

Nome progetto

Fiume Amico Fiume

Breve descrizione

L'esposizione al rischio di esondazione riguarda sia i contesti di pianura, dove le cause prevalenti sono l'insufficienza o la rottura arginale e l'insufficienza idraulica del reticolo di drenaggio delle bonifiche, che le aree collinari e montane dei bacini idrografici, laddove prevalgono fenomeni morfodinamici responsabili della incisione e sovralluvionamento di tratti fluviali, che sono la causa scatenante della instabilità delle infrastrutture (e.g. ponti) e dei versanti. I fattori prevalenti sono da ricercarsi da una parte nella modifica dell'assetto e dell'uso dei suoli conseguente alla progressiva urbanizzazione e dall'altra nell'artificializzazione del reticolo idrografico che ha confinato i corsi d'acqua all'interno di corridoi insufficienti al contenimento delle piene.

Le strategie storicamente adottate (difese lineari, opere trasversali, canalizzazioni ecc.) hanno mostrato la loro inefficacia anche ai soli fini della riduzione del rischio idraulico come evidente dalla successione di eventi alluvioni che hanno devastato il Paese. Il necessario "cambio di passo" prevede di riconsegnare al fiume l'ambito perifluviale sede delle naturali dinamiche morfologiche, secondo un approccio resiliente piuttosto che di contrasto strutturale. In questa logica si sta facendo strada una nuova strategia per la difesa del suolo e dei territori antropizzati, che coniuga alla riduzione del rischio idraulico la riqualificazione ecologica ed ecosistemica dei corsi d'acqua naturali.

Il progetto prevede la realizzazione di un data-base degli interventi realizzati, evidenziandone i punti di forza ed i limiti rispetto agli obiettivi perseguiti ed al contesto fluviale, anche al fine di proporre opportuni correttivi. Il "catalogo" costituirà elemento di conoscenza tecnico-scientifico a supporto delle azioni di programmazione degli interventi a scala di bacino e di progettazione su scala locale.

Obiettivo tecnico-scientifico

Diffondere la conoscenza delle buone pratiche di sistemazione dei corsi d'acqua, sia nei confronti del mondo tecnico che nei confronti delle Amministrazioni pubbliche. Promuovere l'adozione da parte delle Amministrazioni di linee guida tecnico-operative per gli interventi integrati di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e protezione idraulica del territorio. Rafforzare la rete di relazioni tra i diversi attori (associazioni, professionisti, Amministrazioni Pubbliche) impegnati nella riqualificazione/salvaguardia fluviale e nel contenimento del rischio idraulico.

Partecipazione al progetto

Già a partire dalla fase preliminare di avvio, si auspica la partecipazione di ricercatori, Associazioni, tecnici delle pubbliche amministrazioni e professionisti singoli, impegnati sul tema della riqualificazione fluviale, al fine di condividere ed impostare le attività ed il/i gruppo/i di lavoro. A tal fine si intende avviare una fase ricognitiva di alcune settimane che si concluderà con la definizione concreta del Piano di Lavoro, coinvolgendo tutti coloro che hanno fornito contributi in tal senso.

Tempi

3 mesi per la fase ricognitiva preliminare e la definizione del piano di lavoro e dei gruppi di lavoro
6 mesi per la piena operatività

Proponenti

Leonardo Schippa (Università di Ferrara), Alessandro Valiani (Università di Ferrara)